ANNO XXXIII — Sabato, 4 dicembre 1880 — N. 335

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 7 —	» 13 —	» 24 —
Per tutti gli Stati d'Europa e Egitto	» 10 —	» 19 —	» 36 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 13 —	» 25 —	» 48 —
America Meridionale	» 20 —	» 40 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 30 —	» 60 —	» 108 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero decorrono soltanto dal 1° e 16 d'ogni mese.
Conto: Inglio anni 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Bônes Dame due Victoires, 34. — A Londra, Deasy Daffin et Comp., 11 Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ci sarà stato spedito il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 69.

ANNO XXXIII — L'OPINIONE — ANNO XXXIII

Il 1° gennaio 1881 l'*Opinione* entra nel suo 34° anno di vita. E uno dei più antichi giornali d'Italia; e, senza dubbio, il più antico rappresentante delle idee di civile progresso e di savia libertà. Il costante favore dei lettori lo ha posto in grado di estendere a mano a mano la propria azione, di allargare la cerchia delle sue relazioni, di recare così alla redazione come alla parte materiale e tipografica continui e notevoli miglioramenti. Pochi anni sono, ingrandiva il suo formato; qualche mese fa ristabiliva per la vendita in Roma il prezzo di cinque centesimi, quadruplicando in pochi giorni la sua diffusione. Ora siamo lieti di annunziare ai nostri associati un'altra importante novità.

Dal 1° gennaio 1881 i prezzi di associazione nel Regno verranno considerevolmente diminuiti e fissati come segue:

Un anno . . .	L. 20
Semestre . . .	» 14
Trimestre . . .	» 7
Un mese . . .	» 3

Rimangono invariati, esclusivamente per la città di Roma, i prezzi di L. 20 (anno) 11 (semestre); 6 (trimestre); 2 50 (mese).

Ciascun foglio separato costerà centesimi 10 nelle provincie e centesimi 5 a Roma.

Roma, 3 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

La politica seguita dal governo repubblicano in Grecia fa sgorgare di nuovi attacchi e di nuove censure. La Destra della Camera dei deputati volle seguire l'esempio della Destra del Senato. Interpellarono il ministro i signori De La Fosse, Legrand e Perrochel, biasimando la dimostrazione navale e l'intervento diplomatico in favore della Grecia. A questi attacchi rispose il signor Barthélemy Saint-Hilaire. Ma il discorso dell'egregio uomo, autichissimo amico e continuatore della politica di Thiers, fu meno appropriato alla circostanza, e sembra essendo essere stato accolto con simpatie favore della maggioranza della Camera, ma non rischiarò punto la situazione, perchè si mantenne in sulle generali. Vi apparve, anzitutto, l'insistenza del governo francese di conservare la pace, a, in secondo luogo, come mezzo atto ad agevolare il conseguimento di cotesto fine, il proposito di non discostarsi dal sentimento delle altre potenze e procedere in tutto d'accordo con esse. Quindi ci è lecito presumere che vere siano le informazioni dello *Standard* stanoi trasmesso oggi per telegrafo. Salvo che, secondo questi raggnagli di fonte inglese, i governi di Parigi e di Pietroburgo non si sarebbero limitati a preservare nell'accordo europeo, ma, facendosi più innanzi, avrebbero esercito di farlo servire ad una pressione ed opra risoluzione della controversia turco-ellenica.

L'iniziativa diplomatica dell'Inghilterra e della Francia non disconveniebbe, per verità, a quella politica che il signor Saint-Hilaire capisse ieri nella Camera francese e alcuni giorni innanzi nel Senato. Non si potrebbe consigliare alla Grecia di serbarsi savia e di astenersi dai mezzi violenti, se d'altra parte non si facesse ogni sforzo di persuadere i voti senza spargimento di sangue e tumulto di guerra. Quando la diplomazia operasse diversamente, con quel diritto onorebbe ecoltare i lamenti e la conoscenza sulla brillanza! Essendo che i greci comprendono benissimo, che la dichiarazione delle ostilità fra la loro nazione e la Turchia avrebbe per immediato effetto di ravvivare gli spiriti dei bulgari e di promuovere la ribellione dei rumeli. La guerra, bonchè incominciata nella Tessaglia e nell'Epiro, mal potrebbe circoscriversi quivi. D'altra parte il sollecitamento dei rumeli e la partecipazione dei bulgari alla lotta contro ai turchi basterebbero a richiamare in nuova guerra ed i montenegrini ed a costringere Russia ed Austria-Ungheria ad immischiarsi nelle gare. La pace, adunque, è nell'arbitrio della Grecia. Se questa piglia le armi, chi potrebbe ancora rimuovere il pericolo di una nuova guerra orientale? Nè vi è alcun mezzo di guarire la Grecia delle sue smanie belligere, fuori quello di provvedere alla soddisfazione de' suoi voti, che in fine si fondano sopra principii fermati da tutte le principali potenze europee.

Ma qui interrogano le solite difficoltà. Verrà fatto all'Inghilterra e alla Francia di persuadere la Germania e l'Austria-Ungheria? In Oriente i governi di Parigi e di Londra si appoggerebbero le spalle sulla Russia? Quali esse sono conseguenti; ma i governi di Berlino e di Vienna si appoggiano sopra la Turchia; e come potrebbero rappresentarla, come potrebbero rimanziare alla loro propria politica, onde promuovere lo svolgimento della politica anglo-francese in Oriente e rendere facile la soluzione della questione turca, che Germania e Austria-Ungheria stanzi impugnate colla Porta e ogli albanesi a non insistere sopra la questione ellenica. La rassegnazione degli albanesi e la prontezza con cui la Porta eseguì la consegna di Dulcigno, non si potrebbero spiegare altrimenti. Anche per questo ragione crediamo difficile assai che riescano in Francia e in Inghilterra a mantenere l'accordo europeo, a conservare, siccome segno di cotesto accordo, l'unione delle flotte, a trasferire la dimostrazione navale a Volo, a Salonicco od a Besika, o quindi a compiere, col medesimo mezzo, il d'addio turco-ellenico, come riescirono, cooperandovi Germania ed Austria-Ungheria, a risolvere la questione turco-montenegrina.

Commenti alla discussione politica

Non crediamo i lettori che non vogliamo aggiungere molte considerazioni a quelle già esposte intorno alla votazione politica di martedì sera.

I ricordi che la stampa ufficiosa evoca di ministeri che governarono con maggioranze anche più esigue di quella affermatasi nella Camera il 30 novembre, non tolgono o scemano valore alla nostra considerazione, anzi lo accrescono.

Vi furono, è verissimo, ministeri che ebbero maggioranze meno numerose, ma l'omogeneità supplivа al difetto di numero e la concordia non fu mai nulla ideo ora assai più valida moralmente e politicamente del numero.

La maggioranza rivelatasi martedì sera è ciò che di più eterogeneo può immaginarsi in una assemblea politica e questo è l'argomento che distrugge i ragionamenti coi quali la stampa ministeriale tenta, evocando il passato, giustificare il presente.

I discorsi degli oratori favorevoli al ministero sono, come abbiamo notato, i commenti antiripati che tolgono il valore politico della votazione.

I commenti che intendiamo far oggi consistono nella riproduzione delle seguenti notizie, nelle quali ci sembra superfluo richiamare l'attenzione del pubblico, poichè la loro gravità non ha bisogno d'esser dimostrata o accresciuta dalle parole nostre.

Il *Racconsulo* scrive:

Rimini. — È a costituito colà un altro Circolo repubblicano, sul nome di Basilia. Esso tenti giovanotti di 10 e 17 anni.

Il giornale *Libertas* di Rimini pubblica la seguente lettera:

Caro Direttore,

Il Circolo repubblicano *Giovanni Venerucci*, nella sua adunanza della 23 corrente, aveva comunicazione del manifesto pubblicato il 20 detto dalla Giunta municipale, in cui, a nome del *popolo riminese*, si insegnia corticipazzonesente alla Regina;

Ritenuto che la detta Giunta emendo l'espressione che privilegiata dai soli possidenti prodi, nobili e ricchi, non ha diritto di parlare a nome di una intera cittadinanza;

Protestare contro tale atto servile, che degrada la dignità del popolo romagnolo, ed offende la libertà di pensiero.

Rimini, 25 novembre 1880.

LA COMMISSIONE.

Finalmente, a dimostrare se avesse ragione il corrispondente da Rimini dell'*Ordine* di Ancona o il ministro dell'interno, riproduciamo dalla *Legge* questa lettera da Rimini:

(L. R). — Per debito di vostro corrispondente debbo, benchè non approvi certe dimostrazioni, smentire assolutamente l'accorsole Deputati il quale disse alla Camera l'altro ieri, che a Rimini non si fa alcuna dimostrazione pel fatto di Cervia grande avvenuto il 17 novembre dell'anno scorso (*sic*).

La sera delli 17 corrente si ritrovò quasi i gruppi di giovanetti di cui vedi parla della città, e furono pure lanciati molti razzi a color rosso e a scoppio.

In pari tempo un energo pallone volante si lanciò e fu alto attraversare la via maestra; in esso era stato dipinto a caratteri cubitali: *Viva Passanante.*

L'energo Deputato adunque non ha detto il vero. E a piena facilità di pubblicare, se lo stimi opportuno, questa mia replica alla sua sortese parlamentare.

Mi pregio frattanto confermarmi con distinto osseguio

Dalla S. V. Ill.ma

Devmo
PIETRO TORRIGIANI

L'incendio della fabbrica dei tabacchi a Napoli

*(Corrispondenza particol. dell'*Opinione*)*

Napoli, 2 dicembre.

(X) All'angolo dell'edificio che sporge la via San Pietro Martire e nel Vico Sospettieri si fiamme consumano sacere questo la valentia dei pompieri non lo potè sottrarre alle terribile distruzione. Si lavora da ieri notte, e si lavora con energia, con passione, con indomabile perseveranza. Alla gran fiammata e si gindi del fumo che mostrano da ogni apertura, è successo ora una fiamma meno intensa e più circoscritta, e un sublime sorriso si sparde su per l'aere. Fortuna che non è spirata un'aura e che l'atmosfera è rimasta calma!

Lo spettacolo è oggi vario, e se non desta il terrore di ieri, suscita indubbiamente una grande pietà. Fasciando infatti per quelle vie così animate, così popolate, la gente circonvicina, e un sublime sorriso si sparde su per l'aere. Fortuna che non è spirata un'aura e che l'atmosfera è rimasta calma!

Lo spettacolo è oggi vario, e se non desta il terrore di ieri, suscita indubbiamente una grande pietà. Fasciando infatti per quelle vie così animate, così popolate, la gente circonvicina, e un sublime sorriso si sparde su per l'aere. Fortuna che non è spirata un'aura e che l'atmosfera è rimasta calma!

Lo spettacolo è oggi vario, e se non desta il terrore di ieri, suscita indubbiamente una grande pietà. Fasciando infatti per quelle vie così animate, così popolate, la gente circonvicina, e un sublime sorriso si sparde su per l'aere. Fortuna che non è spirata un'aura e che l'atmosfera è rimasta calma!

ELEZIONI POLITICHE

2° Collegio di Firenze

Augurandoci che il degnissimo candidato dell'Associazione costituzionale toscana, marchese Pietro Torrigiani; riesca, democratico, trionfante della lotta dell'urna, pubblichiamo la patriotica e nobile lettera da lui indirizzata al signor Pietro Fenzi, presidente dell'Associazione stessa:

Firenze, 30 novembre 1880

Ill.mo signore,

Ringrazio la S. V. d'avermi partecipato come l'Associazione costituzionale toscana mi proclamasse nell'ultima sua riunione a proprio candidato per il II collegio di Firenze. Grande è lo sgomento mio nel pensare all'altissimo onore che mi si è fatto ed all'importanza dell'ufficio cui vengo ad essere prepostomi, lo nuovo alla vita politica ed in sovrapposizione di quel sommo che l'Italia tutta impiange. Ma il voto dell'Associazione della S. V. meritatamente presieduta da un sesso profondo del dovere che ci ogni cittadino incombe di non rifiutarsi alla patria, mi sono argomento di conforto, e fanno forza alla mia ritrosia ad assumere impegni quando mi apparisce superiore alle mie forze.

Spetta adesso agli elettori il giudicarmi e disporre di me. L'Associazione costituzionale toscana nel proseguirmi a suo candidato s'dimostrò pazientemente quali principii io mi riconosca, e dirò prova d'aver difesi nel mio lungo volere e nella fermezza dei miei propositi. Sembrami quindi inutile il rivolgermi agli elettori non manifesti a con rimbombanti parole, dalle quali sempre rifuggo tuttochè più si faro che si dica; nè credo convenga, sul momento appena il primo passo nella nuova via della vita politica, il dar pure concetti giudizi, il promettere o mantenere su ogni più grave questione.

Fiducia nel voto di illuminato giudizio degli elettori, attendo tranquillamente la sentenza dello urna. Se questa mi sarà propizia, sua be d'uopo di affermare alla S. V. un quanto riverenza l'osservanza, con quale scrupolosa premura farò del mio meglio per mostrarmi degno del mandato affidatomi.

Voglia provvidenzialo che fu al lungo desiderio de' padri nostri, che cor'è lauti pensieri, sangue e sacrifizi, deve trovare il giovanil fiamma pronta all'appello per mantenerla, serrabenda e rendere sempre più sicura all'interno e rispettata al di fuori questa cara terra libera ed una. Lavorando a questo io conosco, e spero da divino dal mio contenti, con sodalizio con me consacrati all'amore d'Italia, nel rispetto a nulla fato allo Statuto ed al Re.

La S. V. è a piena facoltà di pubblicare, se lo stimi opportuno, questa mia replica alla sua sortese parlamentare.

Mi pregio frattanto confermarmi con distinto osseguio

Dalla S. V. Ill.ma

Dev.mo
PIETRO TORRIGIANI

La relazione sul corso forzoso

II.

Proseguendo la pubblicazione dei passi della Relazione che concernono i singoli articoli, diamo oggi la dilucidazioni degli articoli dal 5 al 15 inclusivamente.

Dobbiamo premettere un'avvertenza. L'art. 12, che abbiamo pubblicato nel nostro numero del 30 novembre, fu modificato dal ministro dopo la presentazione del progetto di legge alla Camera.

Ecco il testo dell'art. 12, come venne letto alla Camera dal ministro:

« Art. 12. Del giorno in cui cominciarà il cambio dei biglietti consorziali in numerario metallico, e in ogni caso da quello in cui sarà intimato lo scioglimento del consorzio, l'art. 6, dei depositi d'imposizione annuale, fino a nuova disposizione, pagati in oro.

APPENDICE

UN

DRAMMA DELLA VITA ROMANA

(Clelia)

di Gustavo Carlo Chelli.

(Proprietà letteraria riservata)

Poi, a questi consigli, suggeriti da un amore greve e previdente, seguivano rilessioni d'altro carattere. L'avventura di Viareggio aveva fatto un chiasso orribile, che non doveva rinnovarsi a Roma. Non era anche il tempo di abbandonarsi ad una pieca sicurezza.

Ercole avrebbe posto queste circostanze, e si sarebbe rassegnato alla dura necessità, non è vero?

Ercole abbe un impeto di furore. Volevasi imporgli una prova crudele, ed egli non si credeva capace di sopportarla. Avrebbe raggiunto dovunque la giovane donna, per rammentarle ch'ella gli appartenova con un vincolo, fatto più indissolubile, dalla colpa. Che importava a lui del resto?

Ma poi seguì uno scoraggiamento disperato. Ercole doveva, non solo ammettere la logica dei consigli di Clelia; ma comprendere com'ella tuvesse forse i più forti motivi della propria condotta. Scrivava una lettera strana, certamente dettata da impressioni passione e da foschi presentimenti. E ora un tratto caratteristico: la giovane donna raccomandava all'amante di sorvegliare il marito.

Con tutto ciò, Ercole rispose, mostrandosi assai poco proclive a prudenti consigli. Solo quando ella ebbe replicato supplichevole, insistendo, senza cercare di nascondere un timore che faceva piegare tutte le sue fierezze, il giovine comprese che la rassegnazione era necessaria, e vi si accinse, bene o male. Egli sorellava anche di sorvegliare Ignazio Tolli.

In realtà, Clelia non diceva tutto, e peggio ancora, non diceva quello ch'era innate. Il non raggiungerlo a Roma, era stato un disegno nella giovane donna, prima ch'Ercole partisse; le promesse, un mezzo d'indurlo a partire.

Il di lei amore non era punto diminuito; ma nei momenti lucidi della passione, aveva ripreso una ricadula nella gelosia, nella paura. Un risveglio della parte cupida del suo essere, la ricaccivva nel fango delle ambizioni e delle brame inestinibili.

Tale ricaduta era cominciata nell'avvertire come Ignazio non le rimproverasse lo nonostrasse che la giovane donna avesse avuto per lui, e come, dal canto proprio, egli si facesse dimenlico e freddo. La lettera che aveva impressionato anche Ercole, dimostrava qualche cosa di più: che il vecchio si faceva filosofo e scettico, e che desiderava di tener lontane la moglie.

Allora, si mutivi distinteressati a nobili, che la giovine donna avesse per consigliare all'amante il ritorno a Roma, si aggiunse anche l'idea di non compromettere se stessa. Ercole doveva in ogni modo partire.

E quando, alla fine, ottenne il suo scopo, ebbe un gran senso di sollievo. Adesso poteva vivere tranquillo. Certamente, da lontano le sarebbe riuscito più facile indurre l'amante alla pazienza ed alla prudenza; togliere al marito pretesti per farsi ostile, quando egli ne avesse cercati.

Ma tale sicurezza non doveva durare oltre la prima settimana. Da una breve lettera di Ignazio, scorgeva che il di lui mutamento precipitava. La giovine donna pensò alla volubilità della precedenti passioni del vecchio, logoritesi tutte, una ad una. Era egli possibile, che qualche cosa di simile accadesse oggi pure?

Fu per ciò, che alla commissa ad Ercole di sorvegliare suo marito. Avrebbe voluto lei stessa ritornare immediatamente di sorpresa a Roma, per rigiudicare ad un tratto il proprio accendente sul marito; ma ciò le parve per altri versi imprudente. Parti per la villeggiatura inquietissima. Poi, a metà settembre si risolvè al ritorno. La separazione dalla baronessa Valenti fu pensosissima; si sarebbe detto che le due anime presentivano che i lui tempi della loro intimità finivano.

XLII.

Ignazio riassunse così il primo colloquio avuto con Clelia, dopo la di lei ricomparsa:

— Tu vedi bene che bisogna pensare seriamente agli affari. Avresti fatto meglio col rimanertene in villa; ma giacchè sei ritornata, virri pure per i tuoi svaghi e non preoccuparti di me. Ci dirò rimaner liberi discorso nella nostra sfera particolare di azione.

Succedeva una cosa bizzarra: per la prima volta Ignazio rispondeva alle provocazioni della giovine moglie con sorrisi di uomo saggio, con resistenze d'intelletto severe o di spirito stoico, volli a tattolico. E lei si rassegnava, accettando questa sconfitta di prima avvisaglia, con una mansuetudine assoluta.

Pietro ancora, alla rinunciava allo scopo segreto che l'avora ricondotta a Roma, riguardando come una fortuna che la mortie fosse cessata e dimostrava.

Egli la aveva rivelato tutti i misteri della loro confidente finanziaria. Non aveva lasciato accesa diretta, ma aveva avuto sguardi e retinenze che stirippavano a lei, ed si dolirii di lei sussitati, la disgrazia ch'egli riparava. Lei, non solo non se ne risentiva; ma si accusava della stessa colpa, da se stesso.

Era spaventata della cieca follia che le aveva nascosto un precipizio, da cui una stupida creatura avrebbe saputo tenersi lontana? — scoperta contro se stessa per averci lasciata traviare dall'ambizione e dalla vanità, al punto di perdere ogni coscienza sul valore del denaro dissipato nella sua via da gran signora. Era incredibile; aveva perduto tutti i suoi istinti di donna pratica, previdente e sagace; non aveva tenuto conto di mille avvertimenti, di mille indizi che avrebbero dovuto richiamarla sulla giusta via. Dove sarebbe stata condotta, se Ignazio non fosse stato ciò che era, mentre lo aveva lasciato?

Ma alla sera ben docina di non lontane conferenze una seconda volta. Meditò un sistema di condotta capace di farlo raggiungere gli scopi che si prefiggeva, senza altri pericoli. Non era la prima di debolezze, di abbandoni e di sentimentalismi, non è vero? Ella doveva dominare la posizione con mente lucida e con mano ferma.

Soprattutto bisognava frenare Ercole, che vaclamava, come un fanciullo ribelle, la propria debolezza dalle folle e delle imprudenze di Viareggio; indurlo quasi a nascondersi. Ella conseniva a tenerai ancora in relazione con lui, ma al patto che la cosa, d'ora in poi, rimanesse segretissima. Quegli stessi che avevano osservato le prime manifestazioni dell'avventura dovevano credere passata.

Orbene, ella trovò Ercole molto meglio disposto a lasciarsi convincere di quello che i di lui furori della vigilia non le avessero lasciato sperare. Quando egli la rivide vicino e si convinse che non l'avrebbe perduta, divenne ad un tratto docilissimo.

Egli è che il giovine direttore si riafidava nel suoi alla fabbrica, ed in lui rinascevano vigorose le fecondo ambizioni della sua vita. D'altronde, parlava al suo spirito una voce austera di concordi e di dovere: egli non poteva, a cuor leggiero, mettere a repentaglio i gran li interessi che gli erano stati affidati. Lo avrebbe forse scusato, ma solamente all'ultima estremità ed a caso disperato.

Ed anche in seguito, Ercole si lodò di aver seguito accettare i consigli e le preghiere della giovine donna. In realtà, la profonda ipocrisia nella quale i due amanti vivevano, quella condotta a partita doppia coi egli si era accostato, annegandovi ogni senso di lealtà, aveva per lui tutto l'aspetto della cosa più opportuna e più conveniente. Certo, egli aveva molte ragioni per rimorchio, e l'abitudine della colpa diminuiscono la infrazione, sono tutto.

E di lui sorse di marito era morto e sepolto; lo sarebbe stato anche senza la passione suscitata da Clelia. Ma, non potendo più amare la giovine moglie, come tale, Ercole affacciavasi a trovare il mezzo di asserlo amico.

(Continua)

e il governo potrà però permettere il pagamento anche con biglietti già emessi, di taglio non inferiore a 50 lire.»

Ciò premesso, ecco il seguito della Relazione:

Gli articoli 5 e 6 mostrano in qual modo lo stesso metallico possa essere ripartito ai sottoindicati nella circolazione al 60 milioni di biglietti consentiti. Ciò avverrebbe in due modi: mediante il cambio e spendendo questa metallica in luogo dei biglietti rinvenuti nelle ordinarie riscossioni e annullandone successivamente i biglietti di eguali somme. Se, per es., di 50, lire, 1, 2 e 5, che sono destinati ad essere ritirati per intiero dalla circolazione; i biglietti da lire 10 e 20 potranno, volendo, venire emessi non bastevolmente, tanti biglietti d'altri tagli, cioè da lire 100, 250 e 1000, quanti ne abbisognano per raggiungere i 60 milioni.

Come emerge da quanto abbiamo esposto antecedentemente, noi proponiamo il ritiro dei biglietti dei tagli più piccoli, sino a 5 lire. Ma se pare che sostituire la convenienza che la circolazione dei biglietti consorziali dopo l'estinzione del corso forzoso sia in parte composta anche di biglietti di 5 lire, sia per sorreggere in parte la circolazione dei pezzetti sino d'argento e diffondere maggiormente nelle contrattazioni ordinarie l'uso dei biglietti di Stato; sia per rendere meno probabili le domande di cambio e quindi anco più stabile la permanenza di tutto o quasi tutto i 340 milioni di biglietti in circolazione, Si aggiunga ancora che abbassando il limite minimo del taglio da 10 a 5 lire havvi la possibilità di ridurre il molto o togliere affatto la circolazione di quei tagli più grossi, rendendo così meno facile la concorrenza che i biglietti governativi possono fare a quelli bancari. Non può disconoscersi il valore di questi argomenti, da quali vengono suffragate dall'esempio dei tagli minimi del *Reichsbanknoten* tedesche e delle *legal-tender notes* americane, i quali sono rispettivamente di 6 23 e 5 lire; per cui, quantunque il biglietto di 5 lire presenti per alcuni rispetti gli inconvenienti che si attribuiscono ai suddetti biglietti di eguale *frazionario*, non saremmo alieni dal proporre, quando se ne dimostrata la convenienza, che il biglietto da 5 lire, entro certi limiti, venga a essere a far parte della nostra circolazione consorziale, in luogo di biglietti di taglio superiore.

I giorni a partire dei quali essi cessano di essere legali, i biglietti estratti in qualunque modo nelle casse del Tesoro non potranno più essere rimessi in circolazione dovranno vercosimilmente essere annullati da più mezzi reali accessori. Si è invero già avvertito che la somma onde abbisogna d'uopo, dovrà per la sua rilevanza essere variata in rate che si estendono a più mesi; e se si ordinano il cambio e il ritenuto al Tesoro la spendita dei biglietti consorziali per tutti i tagli contemporaneamente, potrebbe accadere che ne fosse presentata una tal quantità, che il Tesoro medesimo non fosse in grado di eseguire con la moneta metallica presa a mutuo in quel tempo il cambio e i mezzi necessari. I due provvedimenti in discorso dovranno dunque essere applicati alcuni tagli per più o meno tempo, secondochè si vedranno in relazione coi giorni in cui si vuol rimborsare le rate dell'imprestito, e tenuto conto dalle somme rappresentate da ciascun taglio.

Non è per altro possibile presumere l'ordine in cui i vari tagli dovranno essere ritirati. Parrebbe invero che, volendosi provvedere al caso che l'Italia, durante il periodo dell'operazione da noi divisata, avesse comperata una parte dei titoli del nuove prestito superiore alle sue forze, e che per questo motivo, ed anche a cagione di una serie eventuale economica o politica, l'ore o l'argento tendessero a rimanere, grave, convenisse ritirare da principio i biglietti di più piccolo taglio poi quali si devo dare maggiore divisionaria che ha carattere consuetudinario locale, e rimandare quindi a operazione ajuntate isolate il ritiro dei tagli grossi.

Ma ciò si potrebbe contrapporre che tanto il caso di una crisi politica ed economica eventuale, quanto l'altro di una esuberanza negli acquisti di nuovi titoli per parte dell'Italia, possono verificarsi alle fine come al principio del periodo assegnato, ed anzi che il secondo caso, ed anzi che il secondo caso, ed anzi che il secondo caso

Pel signor Ottino, editore a Milano, rivedono due nuovi volumi: Edoardo, *Guerra di famiglia*; Grazia Pierantoni-Mancini, *Commedie d'infanzia*. Sono due eleganti pubblicazioni che onorano la Tipografia Italiana e che provano il buon gusto del loro editore. Ne riparleremo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. R. decreto, 13 ottobre che costituisce in *ente morale* l'Asilo infantile di Vinovo (Cuneo).

2. R. decreto, 13 ottobre, che modifica lo statuto della « Società anonima per la fabbricazione del pane » sedente in Pavia.

3. R. decreto, 13 ottobre, che erige in corpo morale « l'Istituto Canonica pei figli maschi nati degli Asili » in Napoli.

4. R. decreto, 22 ottobre, che fissa la circoscrizione degli alunni della scuola e dei collegi militari.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. R. decreto 18 novembre che concede una biblioteca al segretario del Consiglio dell'industria e del commercio.

2 Disposizione nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di nuovi uffici in Marsala, provincia di Palermo; in Murlo, provincia di Siena, e in Montefredo Irpino, provincia di Avellino.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei Deputati

Dopo aver convalidata la elezione dell'on. Balestra a deputato del collegio di Asagni, la Camera ha ieri cominciato e compiuto la discussione del bilancio di prima previsione del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La discussione fu quasi esclusivamente dedicata alla divergenza, sorta fra il ministro e la maggioranza della Commissione del bilancio circa alla rimanente maggiore, chiesta dal ministro e respinta dalla Commissione, nel capitolo 41, di 65 mila lire per scuole pratiche d'agricoltura. La Commissione ammetteva la somma di lire 30mila mentre il ministro insisteva perchè lo stanziamento fosse di 95,000 lire.

I nostri amici, on. Sambuy, giovagnoli, on. Serena, lori, parlarono in appoggio della proposta ministeriale, considerando l'utilità delle istituzioni che il ministero intende sviluppare.

Malgrado i vivaci eccitamenti dell'on. La Porta, presidente della Commissione, la Camera, a grande maggioranza, approvò la proposta ministeriale.

Fu poi approvato tutto il bilancio d'agricoltura e commercio ed iniziata la discussione di quello dei lavori pubblici, sul quale fecero osservazioni e raccomandazioni gli on. Luigi, Genin, Tommaso, San Donato, Martinelli e Cavallotto. L'on. ministro parlò brevemente rispondendo i suoi intendimenti in alcune questioni connesse col bilancio.

Nella seduta di ieri l'assemblea ora poco numerosa e la discussione del bilanci procedè fra la disattenzione generale e fra le conversazioni numerose comandazioni gli on. Luigi, Genin, Tommaso, San Donato, Martinelli e Cavallotto. L'on. ministro parlò brevemente rispondendo i suoi intendimenti in alcune questioni connesse col bilancio.

Nella seduta di ieri l'assemblea ora poco numerosa e la discussione del bilanci procedè fra la disattenzione generale e fra le conversazioni numerose.

Fagi aggiunse che farà ogni sforzo affinchè sia evitato l'esercizio provvisorio, e conferma il suo proposito, presentando le tornate, con solo mirabile, di tocco alle sette pom. Non sappiamo se l'attività dell'on. presidente sarà secondata dalla diligenza dei deputati o, rispettabile, dubitiamo che l'autorità morale e politica del ministero sulla Camera siano tali da rendere possibile in 20 giorni la discussione di otto bilanci e la loro approvazione nel corrente mese.

Modificazioni alla legge ferroviaria

Lunedì mattina la Camera terrà seduta straordinaria per la discussione del progetto di modificazione della legge ferroviaria del luglio 1879.

Il progetto sul corso forzoso

Nemmeno ieri il ministro delle finanze ha fatto alla Camera la proposta che si era riservato di fare oppure pubblicato il progetto di legge sul corso forzoso, relativamente al modo da tenersi nell'esame preliminare del progetto stesso.

Da quattro giorni il disagno di legge fu distribuito ai deputati colla Relazione e non sappiamo per quale motivo il ministro ritardi le sue proposte alla Camera.

Se l'on. ministro delle finanze, il 15 novembre, non avesse accolto l'intendimento di fare una mozione speciale, il progetto di legge, dichiarato d'urgenza, sarebbe stato trasmesso agli Uffici, a tenore del Regolamento.

Il ritardo all'inizio alla Camera a decidere sul sistema da adottarsi nell'esame preliminare, distrugge gli effetti della dichiarazione d'urgenza.

Poichè trattiamo, incidentalmente, quest'argomento, osserviamo alla *Libertà* che noi non abbiamo punto annunziato che si intendesse proporre l'invio del progetto di legge agli Uffici. Questa non sarebbe una proposta speciale od occasionale, ma la regola.

Noi abbiamo detto che si attribuiva al ministero o ad alcuni deputati il proposito di chiedere la nomina d'una Commissione speciale di 18 membri, che sarebbero designati nella Camera, ma dal noe Uffici. Ogni Ufficio nominerebbe due commissari, ma gli Uffici non esaminerebbero il progetto.

Speriamo che oggi l'onorevole ministro delle finanze ragguardi gli indugi e farà, finalmente, la proposta riservata il 15 novembre.

Il progetto sul corso forzoso, per l'indole delle questioni che con esso si leggono e per l'abbandonare della Camera, è urgente, e il ministero ha l'obbligo di non frapporre ritardi alle risoluzioni del Parlamento.

Il segretario generale dell'interno

L'on. Bonacci ha detto la sua missione dall'ufficio di segretario generale del ministero dell'interno.

A quanto affermasi, la sua dimissione non sarebbe cagionata da motivi connessi colle condizioni politiche o parlamentari attuali, ma da divergenze tra lui e l'onorevole ministro dell'interno su questioni speciali.

Correvano pur voci ieri, che crediamo premature, di dimissione degli on. Angeloni e Ronchetti, segretari generali dei ministori del lavori pubblici e di grazia e giustizia.

Giunta del bilancio

La Giunta generale si è lari riunita e ha di nuovo approvato la parte della Relazione dell'on. De Renzis sul bilancio dell'interno.

Essendo poi sorta una questione relativa ai residui attivi aggiunti, si è deliberato di chiamare l'on. ministro dell'interno. Si è fatta poi una lunga disputa sulla *iscrizione come spese obbligatorie* delle spese per gli stipendi e trattamento di detenuti nelle carceri, perchè i commissari la trovano contraria alla legge di contabilità e all'ordine del giorno votato sull'ultimo scorso a proposta dell'on. Grimaldi.

Beni ecclesiastici

La Commissione tenne tersera un'adunanza alla quale intervenne l'on. ministro delle finanze per rispondere a due quesiti propostigli.

L'on. Magliani negò recisamente di ammettere i creditori pei beni ecclesiastici dei demanii, come pure si fece in Sicilia; e si dichiarò del pari contrario a concedere la concessione per trattative private dei beni del valore di lire 5 mila, la qual concessione è ammessa pure pei beni del valore di 5 mila lire. Tuttavia, il ministro della finanze ha formalmente dichiarato che non intende di fare la stessa da accrescere il numero di quelli del valore di 5 mila lire. In totale, il valore dei beni *rivendicati* è di 31 milioni, e di soli 4 milioni quelli di 5 mila lire.

L'onor. Serena è stato nominato relatore.

Disposizioni per la caccia

La Commissione, per trovando il progetto difettoso a poco pratico, ha approvato non emendamenti i primi 4 articoli del progetto, e interpellati i ministri delle finanze nelle modificazioni che s'intendono introdurre.

La maggioranza della Commissione propende a formulare un controprogetto.

Linea Novara-Pino

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto della linea locale, che, conforme al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il ministro ha dichiarato di preferire.

Contributi per scuole

La Commissione, incaricata di esaminare il progetto per l'abolizione del contributo che nelle provincie napolitane si paga pel mantenimento dei Regi ginnasiali e convitti nazionali, ha letti, dopo gli schiarimenti avuti dal ministero della pubblica istruzione, approvato il progetto, emendando come inutile l'ultimo articolo e aggiungendone altri due che danno disposizione pel pagamento degli arretrati con ingiunzione agli istituti creditori di scoverti e la rendita le somme che andranno a rimanere.

Tasse marittime

La Commissione ha nominato a presidente e relatore l'on. Bocelli e segretario Pier Randanini.

A proposta dell'on. Bocelli è stato deliberato che bisognava fare in modo che la legge fosse approvata prima della fine del dicembre e contemporaneamente al bilancio della marina.

Esaminate e discusse le singole disposizioni sono state approvate nelle loro essenza, parendo del concetto che economicheria bisogna venir presto in aiuto della marina italiana e che questa riforma non è se non il primo passo per più importanti riforme.

A proposta dell'on. Maurigi si è poi deliberato di aggiungere un articolo in cui si stabilisce che dal 1882 in poi vengano soppressi tutti i diritti consolari che gravano sulla marina mercantile.

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 2 dicembre 1880, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Disbiancazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime doganale:

Ufficio 1, senatore Torsielli — 2, Garneccio di Bella — 3, Carpeti — 4, Robertomino — 5, Durando.

2. Durata trentennale, senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Ufficio 1, senatore Pisa — 2, Majorana — 3, Chiesi — 4, Miraglia — 5, Digeri.

3. Modificazioni della circoscrizione giudiziaria nelle provincie di Modena e di Reggio Emilia:

Ufficio 1, senatore Pisa — 2, Torelli — 3, Chiesi — 4, Miraglia — 5, De Cesare.

4. Concorso dello Stato alla spesa dell'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881:

Ufficio 1, senatore Mazzoni — 2, Gevesi — 3, Mauri — 4, Verga C. — 5. Giovanelli.

5. Proroga del termine per la vendita dei beni ex-demaniali nell'isola di Sardegna:

Ufficio 1, senatore Morisetti — 2, Majorana — 3, Malmerdi — 4, Cusella — 5, De Cesare.

—

L'Ufficio centrale per la legge « Modificazioni al diritto circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e Reggio Emilia » ha nominato relatore il senatore Miraglia.

Consigli di ministri

Ieri mattina, 2, i ministri dopo aver fatto la consueta relazione a S. M. si sono riuniti in Consiglio. Mancava, però, l'onor. generale Milon, il quale continua ad essere indisposto. Credesi che avrà bisogno di cure e di riposo per qualche tempo e corre voce che, intanto, si nominerà un commissario regio per difendere in Parlamento il bilancio della guerra.

La Società di mutuo soccorso

L'on. Berti Ferdinando la nella seduta di ieri presentata al buon presidente una interrogazione diretta all'on. ministro di agricoltura, per conoscere se intende di tener conto delle manifestazioni dello Società operaie di mutuo soccorso per il progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Associazioni stesse.

—

Rimostranze diplomatiche

Secondo telegrammi ai giornali inviati da C.-stantinopoli, confermati dal *Diritto*, il conte Corti, ambasciatore italiano presso la Sublime Porta, ha mosso rimostranze contro l'aggressione patita da alcuni pescatori italiani per parte degli abitanti della baia di Kallonni (Mililen), sendo sostre il governatore di quell'isola che insulti il console italiano.

L'ambasciatore italiano manda alla Porta una Nota, nella quale chiede la punizione dei colpevoli, un indennizzo per i pescatori, la destituzione del governatore, ed infine che sia data soddisfazione alla bandiera italiana.

Il *Diritto* aggiunge che i dispacci della regia Ambasciata in Costantinopoli non lasciano dubitare del pronto e soddisfacente assumimento di questo insistente.

L'imprestito dei Buoni del Tesoro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto, in data 18 novembre:

Articolo unico. A cominciare dal 18 novembre 1880, l'interesse dei Buoni del Tesoro, a favore corso oggi:

3 0/0 per i Buoni aventi la scadenza di 6 mesi;

4 0/0 per i Buoni aventi la scadenza da 7 a 9 mesi;

5 0/0 per i Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

La crisi economica a Torino

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, parlando della liquidazione di Borsa di fin del novembre, scrive:

« Per troppe le vittime non sono state in più gran numero, ed è a queste che vorremmo fosse salutare la lezione ricevuta in questi giorni.

« Se avessimo da registrare tutte le notizie speciali tori e ieri l'altro sulla liquidazione di novembre, dovremmo riempire parecchie colonne.

« I milioni di perdita si moltiplicano in proporzioni favolose; le Banche private compromesse sono a dozzine; i cambisti foggiti sono in quantità; le « differenze » non pagate salgono a somme enormi; le « scontate » non hanno avuto!

« Ecco le diverse che ieri si fecevano correre a Torino; diverse troppo esagerate, quelle di poca tenuta in conto e che nel registrarvi per dimostrare fin dove arrivi la fantasia dei novellieri.

« Però, anche facendo la debita tara di quanto la fantasia ha inventato di sana pianta, non è men vero che la situazione della nostra Borsa è difficilissima.

« Liquidazione è per molti un vero disastro; per tutti è la bancarotta e non sarà ecosti così presto. Anzi si assicura che la più forti perdite non sieno ancora venute a galla e si suppone siano in più rilevanti.

« Intanto ieri alla Borsa era massa silenzio una grossa partita di Rendita delle State dell'agente di cambio C... V... in causa di mancato pagamento di « differenze » per parte di alcuni suoi clienti, e di ilioli bolsistrali di proprietà di altri agenti di cambio.

« Gli agenti di cambio C..., Chia..., Tart, Fer-guson Cravi..., non si trovarono in grado di soddisfare ai loro rilevanti impegni.

« I cambisti e mediatori Ve... e Marcon..., Fre... e B g..., S g... la..., Borg..., Cos..., Fer..., senza parlare di altri addetti alle case degli agenti di cambio Gra... e Ruf..., non avrebbero pagato le « differenze » della liquidazione e dicono abbiano fatto fallimento completo.

« Si parla di tre grossi speculatori che si sono « si Istituti, di parecchi capitalisti che si sarebbero dichiarati insolventi di governo favorevole alla Direzione generale dispensato dal servizio.

—

A questo serve la *Gazzetta del Popolo* di Torino, pendente soggiungere che la notizia relativa al cassiere della Banca nazionale è vera. Le perdite da lui fatte in Borsa ascendono a circa 800 mila lire Però la cosa non ha portato rapido, e ciò va detto tanto per rendere giustizia all'accorto del disgraziato cassiere, quanto perchè non si facciano maligne supposizioni.

Notizie di Napoli

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 3. — L'incendio della fabbrica dei tabacchi è spento. Lavorasi alacremente per lo sgombero dei materiali. Prosseguono le investigazioni della causa del disastro.

— Domani si riunirà l'Associazione costituzionale in seguito ad una interpellanza presentata dal conte Capitelli sull'andamento dell'Associazione stessa.

Le Casse postali di risparmio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto statistico delle operazioni delle Casse postali di risparmio nel mese di ottobre, corr. anno:

Furono in vigore al mese di ottobre gli Uffici postali autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale.

Nel corso di questo mese si ricevettero 40,565 depositi e si estrassero 30,907 rimborsi; si saldarono 7,675 libretti, e se ne emisero 6,784 nuovi. Il numero dei libretti 6,784

I depositi ricevuti entro il mese di ottobre hanno importo lire L. 4,350,039 39 e i rimborsi, L. 3,223,5 8 34; quindi il credito dei depositanti si rilevava a L. 994,301 05.

La tiennara

Nei giorni 1 e 2 dicembre furono replicati nel comune di Mazzarino (Caltanissetta) circa 570 80 ocsta riavutie infezione.

Il giorno 3, a causa del cattivo tempo, non si potè lavorare.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — Munurus boy fu nominato ministro plenipotenziario di Turchia a Roma.

Udine, 2. — Il colonnello Castro, direttore della Scuola militare, è nominato ministro della guerra.

Madrid, 2. — In seguito alle continue pioggie, avvennero nella provincia di Malaga alcune inondazioni.

Londra, 2. — Leggesi nello *Standard*:

« I governi di Francia e d'Inghilterra cercano di mantenere il concerto europeo, di persuadere l'Austria-Ungheria e la Germania che la Turchia cederà alla forza morale sulla questione greca, e di persuadere la Grecia a mantenere un'attitudine riservata.

« La Grecia avrebbe informato la Francia e l'Inghilterra che essa è decisa di fare la guerra, nel caso che la flotta internazionale fosse richiamata, in luogo di essere spedita a Volo, a Salonicco o a Smirne.

Il *Daily-Telegraph* dice che le forte russe e inglese andranno a svernare al Pireo.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Londra:

« L'Inghilterra ha proposto recentemente che le diverse squadre cerchino di informarsi vicendevolmente dei porti che frequentano, ovvero che incrocino in direzioni fissate reciprocamente, in guisa che esistenzhino una specie di unione ideale delle flotte europee.

« La Russia avrebbe aderito a questa proposta. »

Vienna, 2. — Camera dei deputati. — Il ministero presentò il progetto per la costruzione di una strada ferrata da Sienica a Sarajevo, il trattato di commercio colla Spagna e il bilancio preventivo fino alla fine di marzo, chiedendo l'autorizzazione di vendere 14 milioni e 1/2 di rendita in carta.

Buenos-Ayres, 1. — È partito per Genova e suoi il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Costantinopoli, 2. — Stefano Munurus boy è nominato ministro a Roma, in luogo di Turckan bey.

Il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Germania, parte domani per Berlino.

Goschen, ambasciatore d'Inghilterra, recandosi a Londra, si fermerà in Atene per affari privati.

Parigi, 2. — Il Senato, dopo una discussione sull'esercito, approvò il bilancio della guerra.

Parigi, 3. — Seduta della Camera. — Procedesi alla nomina della Commissione per fare un'inchiesta sull'affare Cissey.

De la Fosse, Legrand e Perrochel biasimano la dimostrazione navale e la politica del governo favorevole alla Grecia.

Barthélemy Saint-Hilaire risponde che il mantenimento del concerto europeo è la migliore garanzia per la pace; che tutti i gabinetti consigliarono alla Grecia saggezza ed astensione; che la politica del governo continuerà ad essere una politica di pace e favorevole al concerto europeo.

La Camera, con 327 voti contro 167, approva un ordine del giorno esprimente fiducia verso il gabinetto.

Parigi, 2. — Una nota dei giornali dichiara assolutamente inventato il racconto del *Gaulois* circa il libro che Giulio Simon pubblicherebbe riguardo al 16 maggio.

Madrid, 2. — Un decreto convoca le Cortes pel 30 dicembre.

Calcutta, 1. — Provenienti da Cabul, giunse oggi il piroscafo *Bengala*, che reca 600 feriti e 8 morti.

Vienna, 3. — Una circolare di Dervisch-pascià ai consoli esteri a Scutari annuncia che la questione di Dulcigno sarà risolta entro sieta regolata la successione al trono rumeno è priva di fondamento.

Parigi, 3. — Il *Journal Officiel* reca la nomina di Devaux, attuale console a Firenze, a console generale a Pest, in luogo di Bourgoing, il quale è nominato ministro plenipotenziario e posto in disponibilità dietro sua domanda.

Il deputato Monstar è nominato console a Firenze.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	2	3
Rendita italiana 5 0/0	97 75	98 00
» 3 0/0	—	—
Certificati V. em. 1866-6d	—	—
Prestito Romano Blount	92 30	95 30
Detto Cattolico	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Obbligazioni Tabacchi	—	—
Azioni Regia conti. tab.	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Abbl. dalia 6 0/0	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	615 —
Banca Italo, Toscana	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Tiberina	—	990 —
Banca Tiberina	—	—
Credito Fond. San Spirito	—	—
Fondiaria incendi	—	—
Fondiaria Vita ant. Marsala	—	—
Anglo-Romana ill. gas	—	776 —
Compagnia fond. italiana	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni Meridionali	—	—
Strade ferrate meridio.	—	—
Obbligazioni Sarde	—	—
Beni Stabili 3 0/0 (ex)	—	—
Ocbl. Alta R. F. Fondiaria	—	—
Obbl. Fondiaria 4 0/0	—	—
Ob. ferr. Pal.-Bona-Trap.	—	—
Obbligazioni delle	—	—
Ben. Ecoc. Ministero di Roma	—	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Pio Cattolico	—	—
Soc. Ital. costruz. d'acqua	—	—
Soc. Acqua Pia, obbligaz.	—	—
Soc. Generale Immobil.	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 3 dicembre.

Il ragguardevole numero dei corsi segnalati da Parigi ha reso l'ordierno nostro mercato fermo e ben disposto. Difatti il nostro consolidato 5 per cento, cacciato a 91 15, si spinse a 91 22 1/2, e chiuse domandato a 91 25, con lettere 91 30. Eccezionpo, senza effetti, domandato a 80 25, ceco lettere 88 70.

Dei Prestiti pontificii, il solo Blount ebbe trattazione a 92 50.

Cattolico e Rothschild nominali: il primo quotato 91 25, l'altro 97 50.

Banca Generale 615 a 617 contanto, 619 50 fine.

Gas 773 lettera.

Intrattato il resto.

Fondiaria 8. Spirito 474.

Acqua Pia 1025.

Banco Roma 583.

Più sostenuti i cambi.

Chèques su Parigi 102 45.

Chèques su Londra 25 95.

Parigi a 3 mesi 102 50.

Londra a 3 mesi 25 94.

Marenghi 20 73.

MERCUROM.

FIRENZE	2	3
Rendita italiana 5 0/0	98 80 f	98 80 r
Napoleoni d'oro	20 87 c	20 76 c
Londra 3 mesi	25 85 c	25 96 c
Francia a vista	103 —ch	103 50ch
Imprestito Blount	—	—
Azioni Tabacchi	—	880 — n
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	840 —	845 — n
Azioni Fondiaria	—	—

PARIGI, 3 (ore 3,05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 cons.	—	87 35
» 5 0/0	—	118 —
» 6 0/0	119 40	119 30
Rendita italiana 5 0/0	93 —	93 75
Ferrovie Lombarde	—	147 —
Obbligazioni romane	—	344 —
Cambio sull'Italia a vista	—	98 3/4 —
Banca Ipotecaria	—	650 —
Cambio sull'Italia	99 3/16	99 1/4
Cambio sull'Italia	—	3 1/2
Consolidati inglesi	98 3/8	98 9/16
Banca di Parigi	—	1143 —
Turchia	—	347 —
Egiziane 6 0/0	324 —	343 —
Rendita austriaca 4 0/0 (1875)	80 1/2	80 1/4
Rendita spagnuola esteriore	21 1/2	21 3/8
Banca di sconto 4 0/0	—	1200 —
Prestito ottomano rumeo	—	88 3/4
Prestito ottomano nuovo	—	88 1/2
Argento fisa	—	130 —
Credito fondiario	—	1307 —
Fondiaria	—	617 —
Unione generale	—	940 —

VIENNA	1	2
Mobiliare	326 45	326 50
Lombarde	62 50	62 —
Banca anglo-austriaca	122 25	124 40
Austriache	285 50	287 —
Banca nazionale	891 —	895 —
Napoleoni d'oro	—	9 36 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 45	46 50
Cambio sopra Londra	117 80	117 60
Rendita austriaca 6 0/0	77 20	77 30
» in carta	72 40	72 40
Union-Bank	113 —	113 —
Rendita austr. carta (ex)	67 —	66 90
Rendita ungherese carta	106 75	106 60

BERLINO		
Mobiliare	496 —	498 —
Austriache	456 —	454 50
Lombarde	154 —	154 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35	20 39
Rendita 4 0/0	96 25	96 25
Datta (fine mese)	—	96 —
Azioni Banca Generale	—	—
Obblig. Regia tabacchi	—	101 80
Rendita Turca	12 25	12 25
Prestito russo	92 40	92 40
Prestito ottomano	12 25	12 25
Argento (per obbligaz.)	—	—
Rublo	206 80	207 60

LONDRA		
Cons. inglese 3 0/0 1/16	—	98 3/8 n
Rendita ital. 5 0/0	—	87 — n
Lombarde	—	6 1/4 n
Turche	12 3/8 n	13 1/8 n
Egiz. unific. 7 0/0	68 1/2 n	68 1/2 n
Ottomane (7)	71 — n	71 1/2 n
Argento fisa	51 3/4 n	51 7/8 n

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rambaldo Giovanni, gerente.

GRESHAM
ASSICURAZIONI SULLA VITA

Dal Regolare presentato alla Assemblea Generale Ordinaria, che ebbe luogo a Londra il 18 novembre corrente, si desumono i seguenti dati:

Nel corso dell'anno decorrente (1° luglio 1879, 30 giugno 1880) furono presentate alla Compagnia 2070 proposte di Assicurazioni per un Capitale di L. 58,733,650, delle quali furono accettate 1717 per un Capitale di L. 44,008,150, mediante le corrispondenti Polizze. Nello stesso periodo le *Gresham* ha incassato per premi ed interessi L. 14,077,965 19, ha pagato L. 5,962,437 63 per liquidazione di sinistri e per Rendite Vitalizie, e L. 2,995,278 per Polizze venute a scadenza. L. 917,400 per Riscatti di Polizze.

Dopo eseguiti questi pagamenti e provviste fatte in conto di ammortizzazione ed imposte, fu posta in riserva la somma di L. 4,408,267 90.

Il Fondo di Garanzia al 30 giugno 1880 ammontava a L. 10,029,170 85.

Vendita di Buoni Demaniali
(Vedi 4ª pag. avviso d'asta Direzione)

LA FONDIARIA Assicurazioni contro incendio e sulla Vita (Vedi avviso pagina)

Biscotti per tè
Dicembre prossimo

DIARIERE VUOTO

di sei sorte diverse. La nostra casa non più alle due 3ª piazza. Dirigersi al Magazzino di Carta e Cartoni, via Nazionale, 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi di MANZONI e C.°

MILANO — Via della Sala, 16 | ROMA — Via di Pietra, 91 | PARIGI — Rue de Faubourg, St. Denis, 46

ARTICOLI COMUNICATI nei RENDICONTI

1ª pagina linea o spazio di linea . . . L. —
Dopo la linea del giornale . . . » 1

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 dicembre 1880 nell'ufficio della R. Prefettura di Civita - Castellana si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 8821. — Tabella N. 8822. — Terreni seminativi, vitati ed olivati siti nel Comune di Orte al Voc: Fosso di Cicala, R. Lorenzo, Calle del Castello dello Monache e Comune. Dei provenienti dal Monastero di S. Antonio Abate in detto luogo. Segnati in mappa alla Sez. V col N. 44,49 (sub. 1 e 2) 211,760, ai 142,220 (sub. 1 e 2) 214,215,271 (sub. 1 e 2) 56,59,60,67,73,98,99 70,76,75,83,2189,91 e 92, alla Sez. IV col N. 247, alla Sez. III col N. 2,3,4,5,6,7,10 e finalmente alla Sez. VI col N. 1259 (sub. 1 e 2) e 130 coll'estimo totale di Scudi 2104 01. Superficie totale Ettari 47,1810. — Prezzo d'asta L. 36,020,04.

Lotto N. 8819. — Tabella N. 8820. — Terreni seminativi e vitati siti nel Comune suddetto al Voc: Pisciva'e, La Nera e le Caldare, provenienti come sopra: Segnati in mappa alla Sez. IV col N. 57,58,59,60,61,62,63,64,65,66,89,2189,830,94,93,307,308. 414,415 e 107 coll'estimo totale di scudi 1004 42. Superficie totale Ettari 17, 40 50 — Prezzo d'asta L. 13,776,84.

Lotto N. 8817. — Tabella N. 8818. — Terreni seminativi, vitati ed olivati siti nel Comune predetto al Voc: Bigoli e Chiesole. Ci ritetto vicino al Canale Alberti, Mulinetto, Sali-ti e Pian della Noce, provenienti come sopra: Segnati in mappa alla Sez. VI col N. 230 e 207 ed alla Sez. XV col N. 195,283,305,215,321,324 e 330 coll'estimo totale di scudi 1345,05. Superficie totale Ettari 13,69 80. Prezzo d'asta L. 10,030,93.

Lotto N. 8816. — Tabella N. 8815. — Terreni seminativi e vitati siti nel Comune sull'atto al Voc: Casa del Biscolo, Cardeti e Cain, provenienti come sopra: Segnati in mappa alla Sez. VII col N. 124,238,373,307,200 al 272 inclusi, coll'estimo totale di scudi 765,31. Superficie totale Ett. 49,06 60. — Prezzo d'asta L. 12,250,36.

SIROPPO DI H. AUBERCIER
A CLAUDIUS FERRAND

(Questo Sciroppo non si LATTOFOSFATO (senza l'odioso della Lattuca)

ottenuto per lavazioni, decozioni, macerazioni e digestioni, che gli danno curabile la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'abluzione e che hanno fatto dire al celebre Rostorelli, nella 2ª edizione del suo Formulario, che l'iodio, combinato, nel modo il più perfetto, *conservato costantemente, in modo particolare nel suo Sciroppo* è il Ferro, *hanno* conservato costantemente, in modo particolare nel suo sciroppo è il